



FORUM EUROPEO PER LA SICUREZZA URBANA



MANIFESTO DI SARAGOZZA

I partecipanti alla conferenza di Saragozza, che si è svolta il 2, 3 e 4 novembre 2006, hanno adottato il seguente “Manifesto di Saragozza sulla sicurezza urbana e la democrazia”:

«1- La sicurezza è un bene comune essenziale, indissociabile da altri beni comuni, quali l’inclusione sociale, il diritto al lavoro, alla salute, all’educazione e alla cultura. Occorre rifiutare qualsiasi strategia che punti ad utilizzare la paura, ricorrendo invece ad interventi atti a favorire una cittadinanza attiva, la consapevolezza dell’appartenenza al territorio urbano e lo sviluppo della vita collettiva. L’accesso ai diritti contribuisce a facilitare il diritto alla sicurezza.

2- Consci delle sfide particolarmente inquietanti poste dalla criminalità sotto ogni sua forma al mantenimento degli equilibri sociali, giuridici, culturali e politici, i partecipanti auspicano l’attuazione di politiche globali integrate ed efficaci, non semplicemente destinate a combattere gli effetti della criminalità, ma anche le sue cause profonde, quali l’esclusione sociale, le discriminazioni in materia di diritti e le disuguaglianze economiche.

3- I partecipanti alla conferenza hanno in modo particolare ribadito la necessità di riconoscere il diritto delle donne a una piena partecipazione alla vita professionale e sociale e di sviluppare al riguardo delle attività positive nell’ambito delle politiche globali di lotta all’insicurezza. Le violenze di cui sono vittime le donne rispecchiano l’ineguaglianza dei rapporti esistenti tra gli uomini e le donne e i pregiudizi culturali. Il diritto delle donne deve essere oggetto di programmi di promozione delle pari opportunità e di un approccio di genere.

4- Malgrado l’esistenza, a livello locale, di numerose forme di dialogo tra gli individui e le culture, sussiste un grave rischio che possano prevalere quelle forze sostenitrici dello « scontro di civiltà », creando un contesto disastroso per la sicurezza e il futuro dei cittadini. In tale situazione, il nostro impegno, in quanto amministratori locali e rappresentanti delle nostre comunità, consiste nel creare uno spazio di dialogo e di incontro tra popolazioni di diverse origini, un’alleanza delle civiltà.

5- Nel sollecitare l’Unione a istituire norme europee comuni sulle condizioni di ingresso e di rimpatrio degli stranieri, confermiamo il nostro impegno a garantire condizioni di accoglienza rispettose dei diritti fondamentali, nonché misure di integrazione e norme per il rispetto di diritti e doveri condivisi, particolarmente per gli immigrati regolari.

6- Il terrorismo cerca di sfruttare le disuguaglianze sociali e culturali esistenti nelle nostre società. Occorre impedire ogni risposta che conduca a pratiche discriminatorie, all’individuazione di capri espiatori, o favorisca atteggiamenti aggressivi e razzisti.

7- Affermiamo la necessità di mantenere le libertà ed esortiamo gli Stati e le Istituzioni internazionali al rispetto dei diritti fondamentali.

8- Chiediamo che il ruolo delle città venga riconosciuto dall’Unione europea e dagli Stati, e sostenuto mediante strumenti finanziari.

Le città e gli enti territoriali devono dotarsi di programmi locali di sicurezza che integrino la prevenzione e tengano conto delle conseguenze della criminalità organizzata, particolarmente della tratta degli esseri umani.

Occorre prendere in considerazione il ruolo dei mass media, evitando ogni strumentalizzazione ideologica e religiosa.

9- Procurare un ambiente sicuro ai propri concittadini e favorire la coesione sociale è il primo dovere degli amministratori locali. Mediante strategie in materia di riqualificazione e di ricostruzione urbana, di fornitura dei servizi basilari in campo educativo, sociale, culturale, le città sono in grado di agire sulle cause e sugli effetti dell'insicurezza. Se sono impostate su approcci integrati e multisettoriali, con il sostegno delle autorità regionali, nazionali e europee, le politiche delle città si dimostrano innovative allorquando la sicurezza non è unicamente limitata agli interventi della giustizia e dei servizi di polizia.

10- Il coinvolgimento delle città e delle comunità nella definizione di politiche di sicurezza sostenibili e durevoli nel tempo deve essere sostenuto, oltre che dalle istanze nazionali, anche dalle organizzazioni europee e internazionali. Un'impostazione di politiche « costruite dal basso verso l'alto » deve essere alla base dell'elaborazione e della realizzazione dei programmi d'azione dell'Unione europea, come pure delle altre organizzazioni internazionali.

Occorre accordare la priorità alla sperimentazione di pratiche innovative, allo sviluppo di metodologie di valutazione e di diagnosi, agli scambi e alle cooperazioni tra le città, alla formazione pluridisciplinare degli attori locali e alla diffusione delle buone prassi, come, ad esempio, quelle riguardanti i partenariati con il settore privato.

11- Il ruolo degli amministratori locali, tanto nelle situazioni di crisi, che nella normale attività quotidiana, consiste nel suscitare il senso di adesione di tutti gli abitanti della loro città, qualunque siano i loro orientamenti filosofici e sessuali, la loro appartenenza etnica, culturale e religiosa, o il loro status giuridico. Tale ruolo è garantito dal vigile rispetto dell'uguaglianza di tutti in materia di accesso ai servizi della città.

12- I nostri sforzi devono tendere a favorire l'emergere di una consapevolezza dei problemi da parte dell'insieme della comunità e della nostra capacità di risolverli in modo cooperativo, nell'obiettivo di mantenere il dialogo tra le città di tutti i continenti, basato sul mutuo arricchimento, la tolleranza e il rispetto delle libertà ».

4 novembre 2006

DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

Congresso dei Poteri Locali e Regionali – « Sicurezza urbana in Europa », Raccomandazioni 197- 2006-09-25

Consiglio Economico e Sociale delle Nazioni Unite - « Dichiarazione di Bangkok sulle sinergie e le risposte : alleanze strategiche per la prevenzione del crimine e la Giustizia penale». Risoluzione 2005/15

Dichiarazione finale del Congresso fondatore delle « **Cittá e Governi Locali Uniti** » (CGLU) « Città, governi locali : il futuro dello sviluppo». Parigi, 5 maggio 2004

Comunicazione della **Commissione Europea** al Consiglio e Parlamento Europeo, « Prevenzione della criminalità nell'Unione Europea», 12 marzo 2004

Congresso dei Poteri Locali e Regionali - « Carta Urbana Europea » 1992, aggiornata nel 2004 (punti 4-6)

Consiglio d'Europa - « Il partenariato nella prevenzione della criminalità » Raccomandazioni REC (2003) 21

Nazioni-Unite – Le linee direttive relative alla prevenzione della criminalità, 2002

Commissione Europea – Il Libro Bianco sulla « governance europea » 25 luglio 2001

Assemblea Generale delle **Nazioni Unite** - « Dichiarazione sulle città e gli Insediamenti Umani nel nuovo millennio » Risoluzione del 9 giugno 2001 (art 54).

Dichiarazione finale della seconda Conferenza internazionale sulla sicurezza urbana, le droghe e la prevenzione della delinquenza, organizzata dal **Forum Europeo per la Sicurezza Urbana, la Federazione Canadese delle Municipalità, la Conferenza dei Sindaci degli Stati Uniti**, 20 novembre 1991, Parigi

« Manifesto per la sicurezza urbana » 9 dicembre 2000, Napoli. **Forum Europeo per la Sicurezza Urbana**

Consiglio d'Europa - Dichiarazione finale « Conferenza sulla riduzione dell'insicurezza urbana » 1987, Barcellona

FORUM EUROPEO PER LA SICUREZZA URBANA

38, rue Liancourt 75014 - Paris - FRANCE

Tel : +33-(0)1 40 64 49 00 - Fax : +33-(0)1 40 64 49 10

Site Internet : <http://www.urbansecurity.org>

E-mail : fesu@urbansecurity.org